

**ALLEGATO A - MODIFICHE ED INTEGRAZIONI al  
REGOLAMENTO comunale di gestione dei rifiuti urbani ed  
assimilati**

**Modifica titolo Regolamento come segue:**

<i>Versione approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 del 25/05/2020</i>	<i>Versione modificata</i>
"Regolamento comunale di gestione dei rifiuti urbani <del>ed assimilati</del> "	"Regolamento comunale di gestione dei rifiuti urbani"

**Modifica Art.1.1 - "Campo di applicazione" come segue**

<i>Versione approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 del 25/05/2020</i>	<i>Versione modificata</i>
<p>1. Il presente Regolamento è adottato ai sensi dell'art. 198 comma 2 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n.152 e s.m.i, nel seguito denominato Testo Unico Ambientale, della legge regionale della Lombardia 12 dicembre 2003 n. 26 e s.m.i., nel seguito denominata Legge Regionale, del Piano Regionale di Gestione Rifiuti approvato con DGR n. 1990 del 20 giugno 2014 nel seguito denominato Piano Regionale, nonché delle ulteriori disposizioni normative applicabili in materia.</p> <p>2. Esso disciplina il servizio di gestione dei rifiuti <del>urbani ed assimilati</del> (nel seguito "rifiuti") nelle fasi di conferimento, raccolta differenziata e trasporto, per l'avvio al recupero, al trattamento e allo smaltimento e le attività di spazzamento, meccanizzato e manuale, dei rifiuti giacenti sulle strade ed aree pubbliche, compresa la vuotatura dei cestini a servizio di aree pubbliche o pubblicamente fruite, ed il conseguente smaltimento dei rifiuti raccolti, nonché la gestione delle ulteriori frazioni definite all'articolo 184 del Testo Unico Ambientale.</p> <p>3. Esso disciplina altresì al Titolo 4 la gestione di materiali che non siano ancora rifiuti e altre forme di prevenzione della produzione dei rifiuti.</p> <p>4. Ove non diversamente specificato, le norme e prescrizioni del presente regolamento si applicano:</p>	<p>" 1. Il presente Regolamento è adottato ai sensi dell'art. 198 comma 2 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n.152 e s.m.i, nel seguito denominato Testo Unico Ambientale, della legge regionale della Lombardia 12 dicembre 2003 n. 26 e s.m.i., nel seguito denominata Legge Regionale, del Piano Regionale di Gestione Rifiuti approvato con DGR n. 1990 del 20 giugno 2014 nel seguito denominato Piano Regionale, nonché delle ulteriori disposizioni normative applicabili in materia.</p> <p>2. Esso disciplina il servizio di gestione dei rifiuti urbani (nel seguito "rifiuti") nelle fasi di conferimento, raccolta differenziata e trasporto, per l'avvio al recupero, al trattamento e allo smaltimento e le attività di spazzamento, meccanizzato e manuale, dei rifiuti giacenti sulle strade ed aree pubbliche, compresa la vuotatura dei cestini a servizio di aree pubbliche o pubblicamente fruite, ed il conseguente smaltimento dei rifiuti raccolti, nonché la gestione delle ulteriori frazioni definite all'articolo 184 del Testo Unico Ambientale.</p> <p>3. Esso disciplina altresì al Titolo 4 la gestione di materiali che non siano ancora rifiuti e altre forme di prevenzione della produzione dei rifiuti.</p> <p>4. Ove non diversamente specificato, le norme e prescrizioni del presente regolamento si applicano:</p>

<p>a. per quanto attiene alle disposizioni specifiche di disciplina dei pubblici servizi gestione dei rifiuti urbani, entro i limiti delle zone all'interno delle quali sono istituiti i servizi medesimi;</p> <p>b. per quanto attiene alle norme finalizzate alla tutela igienico-sanitaria dell'ambiente e della cittadinanza, nonché al perseguimento degli obiettivi di cui agli articoli 1.3 e 1.5, all'interno del territorio comunale di Presezzo.</p> <p>5. Il servizio di gestione dei rifiuti è disciplinato, oltre dalle disposizioni in precedenza richiamate e dal presente Regolamento comunale, dal Contratto di Servizio stipulato con il Gestore e dalla Carta dei Servizi, oltre che dalle disposizioni previste nel Regolamento comunale per l'applicazione del corrispettivo sui rifiuti e sui servizi, per quanto applicabili.</p>	<p>a. per quanto attiene alle disposizioni specifiche di disciplina dei pubblici servizi gestione dei rifiuti urbani, entro i limiti delle zone all'interno delle quali sono istituiti i servizi medesimi;</p> <p>b. per quanto attiene alle norme finalizzate alla tutela igienico-sanitaria dell'ambiente e della cittadinanza, nonché al perseguimento degli obiettivi di cui agli articoli 1.3 e 1.5, all'interno del territorio comunale di Presezzo.</p> <p>5. Il servizio di gestione dei rifiuti è disciplinato, oltre dalle disposizioni in precedenza richiamate e dal presente Regolamento comunale, dal Contratto di Servizio stipulato con il Gestore e dalla Carta dei Servizi, oltre che dalle disposizioni previste nel Regolamento comunale per l'applicazione del corrispettivo sui rifiuti e sui servizi, per quanto applicabili.</p>
--	--

### Modifica Art.1.2 - "Forma di gestione" come segue

<i>Versione approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 del 25/05/2020</i>	<i>Versione modificata</i>
<p>1. Il servizio di gestione dei rifiuti urbani <del>ed assimilati</del> si configura come un servizio di pubblico interesse ed è effettuato nel rispetto della normativa europea e nazionale sull'evidenza pubblica e sull'affidamento dei servizi pubblici locali.</p>	<p>1. Il servizio di gestione dei rifiuti urbani si configura come un servizio di pubblico interesse ed è effettuato nel rispetto della normativa europea e nazionale sull'evidenza pubblica e sull'affidamento dei servizi pubblici locali.</p>

### Modifica Art.1.3 - "Principi generali" come segue

<i>Versione approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 del 25/05/2020</i>	<i>Versione modificata</i>
<p>1. La gestione dei rifiuti urbani <del>ed assimilati</del> è disciplinata dal presente regolamento ed è condotta:</p> <p>a. nel rispetto dei principi di trasparenza, efficienza, efficacia ed economicità,</p> <p>b. in modo tale da garantire l'uguaglianza tra i Cittadini, parità di trattamento a parità di condizioni del servizio prestato,</p> <p>c. secondo criteri di obiettività, giustizia ed imparzialità, al fine di assicurare</p> <p>i. la tutela igienico-sanitaria, in tutte le fasi della gestione dei rifiuti urbani,</p>	<p>1. La gestione dei rifiuti urbani è disciplinata dal presente regolamento ed è condotta:</p> <p>a. nel rispetto dei principi di trasparenza, efficienza, efficacia ed economicità,</p> <p>b. in modo tale da garantire l'uguaglianza tra i Cittadini, parità di trattamento a parità di condizioni del servizio prestato,</p> <p>c. secondo criteri di obiettività, giustizia ed imparzialità, al fine di assicurare</p> <p>i. la tutela igienico-sanitaria, in tutte le fasi della gestione dei rifiuti urbani,</p>

<p>ii. una efficace protezione della salute degli organismi viventi,  iii. la tutela dell'ambiente e del paesaggio,  iv. il rispetto della qualità delle aree urbane e periurbane.  2. La gestione dei rifiuti, di qualsiasi genere e provenienza, costituisce attività di pubblico interesse ed ha carattere di servizio pubblico essenziale da esercitare con l'osservanza di particolari cautele e garanzie, tali da assicurare e soddisfare gli aspetti igienici, ambientali, urbanistici, economici ed estetici.</p>	<p>ii. una efficace protezione della salute degli organismi viventi,  iii. la tutela dell'ambiente e del paesaggio,  iv. il rispetto della qualità delle aree urbane e periurbane.  2. La gestione dei rifiuti, di qualsiasi genere e provenienza, costituisce attività di pubblico interesse ed ha carattere di servizio pubblico essenziale da esercitare con l'osservanza di particolari cautele e garanzie, tali da assicurare e soddisfare gli aspetti igienici, ambientali, urbanistici, economici ed estetici.</p>
---	---

### Modifica Art.1.4 - "Oggetto del Regolamento" come segue

<i>Versione approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 del 25/05/2020</i>	<i>Versione modificata</i>
<p>Il presente Regolamento disciplina:</p> <p>a) le modalità del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani mediante la definizione e delimitazione del perimetro in cui sono attivati i servizi di raccolta e spazzamento dei rifiuti, compresa la definizione delle diverse tipologie di servizio attivato con, eventuale, suddivisione in zone del territorio comunale;</p> <p>b) le modalità del conferimento differenziato e del trasporto dei rifiuti urbani al fine di garantire una distinta gestione delle diverse frazioni di rifiuti, promuovere il recupero degli stessi e ridurre il flusso del rifiuto residuo da avviare a smaltimento;</p> <p>c) le norme atte a garantire una distinta ed adeguata gestione dei rifiuti solidi urbani pericolosi e degli esiti da esumazione ed estumulazione;</p> <p>d) le disposizioni necessarie ad ottimizzare le forme di conferimento, raccolta e trasporto dei rifiuti primari da imballaggio in sinergia con altre frazioni merceologiche, fissando standard minimi da rispettare;</p> <p><del>e) l'assimilazione per qualità e quantità dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani ai fini della raccolta e dello smaltimento, sulla base dei criteri fissati ai sensi della normativa vigente;</del></p> <p>f) le modalità di esecuzione della pesata dei rifiuti urbani prima di inviarli al recupero e dallo smaltimento;</p> <p>g) le modalità di espletamento del servizio di spazzamento, pulizia e vuotatura dei cestini stradali al fine di garantire il necessario decoro e la tutela igienico sanitaria su tutto il territorio comunale;</p> <p>h) le modalità di gestione del Centro di Raccolta comunale;</p>	<p>Il presente Regolamento disciplina:</p> <p>a) le modalità del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani mediante la definizione e delimitazione del perimetro in cui sono attivati i servizi di raccolta e spazzamento dei rifiuti, compresa la definizione delle diverse tipologie di servizio attivato con, eventuale, suddivisione in zone del territorio comunale;</p> <p>b) le modalità del conferimento differenziato e del trasporto dei rifiuti urbani al fine di garantire una distinta gestione delle diverse frazioni di rifiuti, promuovere il recupero degli stessi e ridurre il flusso del rifiuto residuo da avviare a smaltimento;</p> <p>c) le norme atte a garantire una distinta ed adeguata gestione dei rifiuti solidi urbani pericolosi e degli esiti da esumazione ed estumulazione;</p> <p>d) le disposizioni necessarie ad ottimizzare le forme di conferimento, raccolta e trasporto dei rifiuti primari da imballaggio in sinergia con altre frazioni merceologiche, fissando standard minimi da rispettare;</p> <p>e) le modalità di esecuzione della pesata dei rifiuti urbani prima di inviarli al recupero e dallo smaltimento;</p> <p>f) le modalità di espletamento del servizio di spazzamento, pulizia e vuotatura dei cestini stradali al fine di garantire il necessario decoro e la tutela igienico sanitaria su tutto il territorio comunale;</p> <p>g) le modalità di gestione del Centro di Raccolta comunale;</p> <p>h) alcune forme di prevenzione e riduzione dei rifiuti, quali il compostaggio domestico, la disciplina delle ecofeste</p> <p>i) il regime sanzionatorio per le infrazioni al presente Regolamento.</p>

<p>i) alcune forme di prevenzione e riduzione dei rifiuti, quali il compostaggio domestico, la disciplina delle ecofeste;</p> <p>j) il regime sanzionatorio per le infrazioni al presente Regolamento.</p>	
--	--

Modifica articolo 1.6 “**Classificazione dei rifiuti**”, comma 1 come segue:

<p><b>Versione approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 del 25/05/2020</b></p>	<p><b>Versione modificata</b></p>
<p>1. <b>Rifiuto</b>: qualsiasi sostanza che rientra nelle categorie definite dall’art. 183 del D.Lgs n.152/2006 e s.m.i. di cui il detentore si disfi, abbia l’intenzione o abbia l’obbligo di disfarsi.</p> <p>2. I rifiuti sono classificati:</p> <p>a. Secondo l’origine in “rifiuti urbani” e “rifiuti speciali”;</p> <p>b. Secondo le caratteristiche di pericolosità in “rifiuti pericolosi” e “rifiuti non pericolosi”.</p> <p><b>a. Rifiuti urbani</b></p> <p>i. i rifiuti domestici, anche ingombranti, provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso di civile abitazione;</p> <p>ii. i rifiuti non pericolosi provenienti da locali e luoghi adibiti ad usi diversi da quelli di cui al punto precedente, assimilati ai rifiuti urbani per qualità e quantità ai sensi dell’articolo 198, comma 2, lettera g) del D.L.vo n. 152/06 e s.m.i.;</p> <p>iii. i rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade;</p> <p>iv. i rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle rive dei corpi idrici;</p> <p>v. i rifiuti vegetali provenienti da aree verdi, quali giardini, parchi e aree cimiteriali;</p> <p>vi. i rifiuti provenienti da esumazioni ed estumulazioni, nonché gli altri rifiuti provenienti da attività cimiteriale.</p> <p><b>b. Rifiuti speciali:</b></p> <p>i. rifiuti da attività agricole e agro-industriali, ai sensi e per gli effetti dell’art.2135 c.c.;</p> <p>ii. rifiuti derivanti dalle attività di demolizione, costruzione, nonché i rifiuti che derivano dalle attività di scavo,</p> <p>fermo restando quanto disposto dall’art. 184-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. titolato “Sottoprodotto”;</p> <p>iii. rifiuti da lavorazioni industriali;</p> <p>iv. rifiuti da lavorazioni artigianali;</p> <p>v. rifiuti da attività commerciali;</p> <p>vi. rifiuti da attività di servizio;</p>	<p>1. Per rifiuto si intende qualsiasi sostanza che rientra nelle categorie definite dall’art. 183 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i. di cui il detentore si disfi, abbia deciso di disfarsi o abbia l’obbligo di disfarsi.</p> <p>2. I rifiuti sono classificati:</p> <p>a. secondo l’origine, in rifiuti urbani e rifiuti speciali;</p> <p>b. secondo le caratteristiche di pericolosità, in rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi.</p> <p>Sono rifiuti urbani:</p> <p>a. i rifiuti domestici indifferenziati e da raccolta differenziata, ivi compresi: carta e cartone, vetro, metalli, plastica, rifiuti organici, legno, tessili, imballaggi, rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, rifiuti di pile e accumulatori e rifiuti ingombranti, ivi compresi materassi e mobili;</p> <p>b. i rifiuti indifferenziati e da raccolta differenziata provenienti da altre fonti che sono simili per natura e composizione ai rifiuti domestici indicati nell’allegato L-quater al D.Lgs.152/2006 prodotti dalle attività riportate nell’allegato L-quinquies al D.Lgs.152/2006; i citati allegati L-quater ed L-quinquies sono riportati all’Allegato 1 al presente Regolamento;</p> <p>c. i rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade e dallo svuotamento dei cestini portarifiuti;</p> <p>d. i rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle spiagge marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d’acqua;</p> <p>e. i rifiuti della manutenzione del verde pubblico, come foglie, sfalci d’erba e potature di alberi, nonché i rifiuti risultanti dalla pulizia dei mercati;</p> <p>f. i rifiuti provenienti da aree cimiteriali, esumazioni ed estumulazioni, nonché gli altri rifiuti</p> <p>g. provenienti da attività cimiteriale diversi da quelli di cui ai punti c, d, f.</p>

<p>vii. rifiuti derivanti dalla attività di recupero e smaltimento di rifiuti, fanghi prodotti dalla potabilizzazione e da altri trattamenti delle acque, dalla depurazione delle acque reflue e dall' abbattimento di fumi;</p> <p>viii.rifiuti derivanti da attività sanitarie.</p> <p>c. <b>Rifiuti pericolosi:</b> sono rifiuti pericolosi quelli che recano le caratteristiche di cui all'allegato I della parte quarta del Testo Unico Ambientale.</p>	<p>Sono rifiuti speciali:</p> <p>a. i rifiuti prodotti nell'ambito delle attività agricole, agro-industriali e della silvicoltura, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2135 del Codice civile, e della pesca;</p> <p>b. i rifiuti prodotti dalle attività di costruzione e demolizione, nonché i rifiuti che derivano dalle attività di scavo, fermo restando quanto disposto dall'articolo 184-bis del D.Lgs.152/2006;</p> <p>c. i rifiuti prodotti nell'ambito delle lavorazioni industriali se diversi da quelli di cui all'articolo 183, comma 1, lettera b-ter) D.Lgs 152/2006 (rifiuti urbani, di cui all'Allegato 1 al presente Regolamento);</p> <p>d. i rifiuti prodotti nell'ambito delle lavorazioni artigianali se diversi da quelli di cui all'articolo 183, comma 1, lettera b-ter) D.Lgs 152/2006 (rifiuti urbani, di cui all'Allegato 1 al presente Regolamento);</p> <p>e. i rifiuti prodotti nell'ambito delle attività commerciali se diversi da quelli di cui all'articolo 183, comma 1, lettera b-ter) D.Lgs 152/2006 (rifiuti urbani, di cui all'Allegato 1 al presente Regolamento);</p> <p>f. i rifiuti prodotti nell'ambito delle attività di servizio se diversi da quelli di cui all'articolo 183, comma 1, lettera b-ter) D.Lgs 152/2006 (rifiuti urbani, di cui all'Allegato 1 al presente Regolamento);</p> <p>g. i rifiuti derivanti dall'attività di recupero e smaltimento di rifiuti, i fanghi prodotti dalla potabilizzazione e da altri trattamenti delle acque e dalla depurazione delle acque reflue, nonché i rifiuti da abbattimento di fumi, dalle fosse settiche e dalle reti fognarie;</p> <p>h. i rifiuti derivanti da attività sanitarie se diversi da quelli all'articolo 183, comma 1, lettera b-ter) del D.Lgs.152/2006 (rifiuti urbani);</p> <p>i. i veicoli fuori uso.</p> <p>Sono rifiuti pericolosi quelli che presentano le caratteristiche di cui all'allegato I della parte IV del Testo Unico Ambientale.</p>
--	--

**Modifica Art.1.7 - "Definizioni" come segue**

<p><i>Versione approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 del 25/05/2020</i></p>	<p><i>Versione modificata</i></p>
--	-----------------------------------

<p>1. Oltre alle definizioni di cui all'art. 183 del Testo Unico Ambientale, che si intendono qui integralmente assunte, ai fini del presente regolamento sono riportate le seguenti:</p> <p>A. <b>Centro di Raccolta (CdR)</b>: area presidiata e appositamente allestita ove si svolge l'attività di conferimento e raccolta dei rifiuti urbani <del>ed assimilati</del> mediante raggruppamento differenziato degli stessi e successivo trasporto agli impianti di recupero e trattamento, autorizzata dal Comune secondo le disposizioni di cui al Decreto 08 aprile 2008 e s.m.i.;</p> <p>B. <b>Centro di Raccolta Mobile (CdRM)</b>: automezzi appositamente attrezzati per le operazioni di conferimento (raccolta e trasporto) di rifiuti urbani, di norma con modalità di riconoscimento dell'utenza e/o presidio e sistemi di pesatura del rifiuto conferito in forma differenziata, allocato con periodicità stabilita all'interno di aree pubblica o a pubblica fruizione, senza la presenza di particolari dotazioni;</p> <p>C. <b>Centro del riutilizzo</b>: locale o area coperta nella quale viene effettuata la consegna, il deposito ed il prelievo di beni usati che non sono rifiuti caratterizzati dal fatto di essere in uno stato tale da consentirne il loro immediato riutilizzo senza l'effettuazione di operazioni di riparazione o sostituzione di parti degli stessi qualificabili come "preparazione per il riutilizzo". La gestione economica del centro e dei beni gestiti è di responsabilità del Gestore del centro stesso. Nel caso il gestore volesse o avesse l'obbligo di disfarsi dei beni depositati nel centro, questi ultimi dovranno essere considerati rifiuti prodotti dal gestore stesso;</p> <p>D. <b>Compostiera</b>: contenitore idoneo alla produzione "domestica" di compost tramite trattamento aerobico di rifiuti organici domestici e vegetali, effettuato direttamente dal produttore presso la propria utenza;</p> <p>E. <b>Conferimento (Modalità di)</b>: le operazioni compiute dal produttore del rifiuto per la consegna al servizio di raccolta e trasporto secondo le modalità definite per ogni tipologia di rifiuto;</p> <p>F. <b>Cernita preliminare</b>: una delle attività della raccolta per lo smistamento dei rifiuti al fine di ottenere frazioni merceologicamente omogenee senza l'ausilio di particolari attrezzature e senza modificare lo stato fisico del rifiuto conferito, applicabile ai servizi a chiamata od a prenotazione;</p> <p>G. <b>Deposito temporaneo</b>: il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti, alle seguenti condizioni:</p> <p>i. i rifiuti contenenti gli inquinanti organici persistenti di cui al regolamento(CE) 850/2004, e successive</p>	<p>1. Oltre alle definizioni di cui all'art. 183 del Testo Unico Ambientale, che si intendono qui integralmente assunte, ai fini del presente regolamento sono riportate le seguenti:</p> <p>A. <b>Centro di Raccolta (CdR)</b>: area presidiata e appositamente allestita ove si svolge l'attività di conferimento e raccolta dei rifiuti urbani mediante raggruppamento differenziato degli stessi e successivo trasporto agli impianti di recupero e trattamento, autorizzata dal Comune secondo le disposizioni di cui al Decreto 08 aprile 2008 e s.m.i.;</p> <p>B. <b>Centro di Raccolta Mobile (CdRM)</b>: automezzi appositamente attrezzati per le operazioni di conferimento (raccolta e trasporto) di rifiuti urbani, di norma con modalità di riconoscimento dell'utenza e/o presidio e sistemi di pesatura del rifiuto conferito in forma differenziata, allocato con periodicità stabilita all'interno di aree pubblica o a pubblica fruizione, senza la presenza di particolari dotazioni;</p> <p>C. <b>Centro del riutilizzo</b>: locale o area coperta nella quale viene effettuata la consegna, il deposito ed il prelievo di beni usati che non sono rifiuti caratterizzati dal fatto di essere in uno stato tale da consentirne il loro immediato riutilizzo senza l'effettuazione di operazioni di riparazione o sostituzione di parti degli stessi qualificabili come "preparazione per il riutilizzo". La gestione economica del centro e dei beni gestiti è di responsabilità del Gestore del centro stesso. Nel caso il gestore volesse o avesse l'obbligo di disfarsi dei beni depositati nel centro, questi ultimi dovranno essere considerati rifiuti prodotti dal gestore stesso;</p> <p>D. <b>Compostiera</b>: contenitore idoneo alla produzione "domestica" di compost tramite trattamento aerobico di rifiuti organici domestici e vegetali, effettuato direttamente dal produttore presso la propria utenza;</p> <p>E. <b>Conferimento (Modalità di)</b>: le operazioni compiute dal produttore del rifiuto per la consegna al servizio di raccolta e trasporto secondo le modalità definite per ogni tipologia di rifiuto;</p> <p>F. <b>Cernita preliminare</b>: una delle attività della raccolta per lo smistamento dei rifiuti al fine di ottenere frazioni merceologicamente omogenee senza l'ausilio di particolari attrezzature e senza modificare lo stato fisico del rifiuto conferito, applicabile ai servizi a chiamata od a prenotazione;</p> <p>G. <b>Deposito temporaneo</b>: il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti, alle seguenti condizioni:</p> <p>i. i rifiuti contenenti gli inquinanti organici persistenti di cui al regolamento(CE) 850/2004, e successive modificazioni, devono essere depositati nel rispetto delle norme tecniche che regolano lo stoccaggio e</p>
---	---

<p>modificazioni, devono essere depositati nel rispetto delle norme tecniche che regolano lo stoccaggio e l'imballaggio dei rifiuti contenenti sostanze pericolose e gestiti conformemente al suddetto regolamento;</p> <p>ii. i rifiuti devono essere raccolti ed avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento secondo una delle seguenti modalità alternative, a scelta del produttore dei rifiuti: con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito; quando il quantitativo di rifiuti in deposito raggiunga complessivamente i 30 metri cubi di cui al massimo 10 metri cubi di rifiuti pericolosi. In ogni caso, allorché il quantitativo di rifiuti non superi il predetto limite all'anno, il deposito temporaneo non può avere durata superiore ad un anno;</p> <p>iii. il "deposito temporaneo" deve essere effettuato per categorie omogenee di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute;</p> <p>iv. devono essere rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura delle sostanze pericolose;</p> <p>v. per alcune categorie di rifiuto, individuate con decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministero per lo Sviluppo Economico, sono fissate le modalità di gestione del deposito temporaneo;</p> <p>H. <b>Riciclarario</b>: documento sintetico informativo per la gestione dei rifiuti per le utenze comunali, indicante:</p> <p>5</p> <p>i. le modalità di gestione dei rifiuti e di conferimento al servizio locale;</p> <p>ii. le modalità e le frequenze settimanali di raccolta delle tipologie di rifiuto per le quali è prevista la raccolta domiciliare, nonché le modalità, frequenze e luoghi di conferimento delle restanti frazioni di RU <del>ed assimilati</del>;</p> <p>I. <b>Ecofeste</b>: manifestazioni svolte sul territorio in cui vi sia somministrazione di cibo ai partecipanti, nelle quali implementare in primo luogo la prevenzione della produzione di rifiuti (stoviglie lavabili, acqua in brocca ecc.) ed in secondo luogo la raccolta differenziata di tutte le frazioni riciclabili;</p> <p>J. <b>Frazione secca (o residua)</b>: rifiuto a bassa putrescibilità e a basso tenore di umidità, risultante dalla attivazione dei sistemi di raccolta differenziata dei rifiuti urbani <del>e assimilati</del>, non ulteriormente differenziabile a monte del ciclo, ma utilizzabile previo trattamento nelle forme e modalità ammesse dalla vigente normativa;</p> <p>K. <b>Frazione umida</b>: rifiuto organico putrescibile ad alto tenore di umidità, proveniente da raccolta differenziata</p>	<p>l'imballaggio dei rifiuti contenenti sostanze pericolose e gestiti conformemente al suddetto regolamento;</p> <p>ii. i rifiuti devono essere raccolti ed avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento secondo una delle seguenti modalità alternative, a scelta del produttore dei rifiuti: con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito; quando il quantitativo di rifiuti in deposito raggiunga complessivamente i 30 metri cubi di cui al massimo 10 metri cubi di rifiuti pericolosi. In ogni caso, allorché il quantitativo di rifiuti non superi il predetto limite all'anno, il deposito temporaneo non può avere durata superiore ad un anno;</p> <p>iii. il "deposito temporaneo" deve essere effettuato per categorie omogenee di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute;</p> <p>iv. devono essere rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura delle sostanze pericolose;</p> <p>v. per alcune categorie di rifiuto, individuate con decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministero per lo Sviluppo Economico, sono fissate le modalità di gestione del deposito temporaneo;</p> <p>H. <b>Riciclarario</b>: documento sintetico informativo per la gestione dei rifiuti per le utenze comunali, indicante:</p> <p>5</p> <p>i. le modalità di gestione dei rifiuti e di conferimento al servizio locale;</p> <p>ii. le modalità e le frequenze settimanali di raccolta delle tipologie di rifiuto per le quali è prevista la raccolta domiciliare, nonché le modalità, frequenze e luoghi di conferimento delle restanti frazioni di RU;</p> <p>I. <b>Ecofeste</b>: manifestazioni svolte sul territorio in cui vi sia somministrazione di cibo ai partecipanti, nelle quali implementare in primo luogo la prevenzione della produzione di rifiuti (stoviglie lavabili, acqua in brocca ecc.) ed in secondo luogo la raccolta differenziata di tutte le frazioni riciclabili;</p> <p>J. <b>Frazione secca (o residua)</b>: rifiuto a bassa putrescibilità e a basso tenore di umidità, risultante dalla attivazione dei sistemi di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, non ulteriormente differenziabile a monte del ciclo, ma utilizzabile previo trattamento nelle forme e modalità ammesse dalla vigente normativa;</p> <p>K. <b>Frazione umida</b>: rifiuto organico putrescibile ad alto tenore di umidità, proveniente da raccolta differenziata dei rifiuti urbani che può essere utilizzato nell'attività di compostaggio;</p>
--	--

<p>dei rifiuti urbani <b>e assimilati</b> che può essere utilizzato nell'attività di compostaggio;</p> <p>L. <b>Gestione integrata dei rifiuti:</b> il complesso delle attività, ivi compresa quella di spazzamento delle strade, volte ad ottimizzare la gestione dei rifiuti;</p> <p>M. <b>Imballaggio:</b> il prodotto, composto di materiali di qualsiasi natura, adibito a contenere determinate merci (dalle materie prime ai prodotti finiti), a proteggerle, a consentire la loro manipolazione e la loro consegna dal produttore al consumatore o all'utilizzatore, ad assicurare la loro presentazione, nonché gli articoli a perdere usati allo stesso scopo.</p> <p>Gli imballaggi a loro volta sono suddivisi in:</p> <p><b>Imballaggio primario o imballaggio per la vendita:</b> imballaggio concepito in modo da costituire, nel punto di vendita, un'unità di vendita per l'utente finale o per il consumatore (es: bottiglie in vetro, bottiglie in plastica, contenitori per latte, scatola da scarpe,...);</p> <p><b>Imballaggio secondario o imballaggio multiplo:</b> imballaggio concepito in modo da costituire, nel punto di vendita, il raggruppamento di un certo numero di unità di vendita, indipendentemente dal fatto che sia venduto come tale all'utente finale o al consumatore, o che serva soltanto a facilitare il rifornimento degli scaffali nel punto vendita. Esso può essere rimosso dal prodotto senza alterarne le caratteristiche (es: plastica termoretraibile contenente più confezioni di bevande, cartone contenente più confezioni di latte, etc.);</p> <p><b>Imballaggio terziario o imballaggio per il trasporto:</b> imballaggio concepito in modo da facilitare la manipolazione ed il trasporto di merci, dalle materie prime ai prodotti finiti, di un certo numero di unità di vendita oppure di imballaggi multipli per evitare la loro manipolazione ed i danni connessi al trasporto (es: pallets, cartoni utilizzati per la consegna delle merci, etc.), esclusi i container per i trasporti stradali, ferroviari, marittimi ed aerei;</p> <p>N. <b>Punto di raccolta:</b> luogo prossimo al civico di residenza/domicilio in cui il contenitore, di qualsiasi tipo e natura in dotazione personale, deve essere posizionato dall'utente, secondo le modalità e frequenze indicate nel riciclaro;</p> <p>O. <b>Raccolta differenziata:</b> la raccolta in cui un flusso di rifiuti è tenuto separato in base al tipo ed alla natura dei rifiuti al fine di facilitarne il trattamento specifico e l'avvio a recupero;</p> <p>P. <b>Raccolta differenziata multimateriale:</b> la raccolta differenziata di rifiuti di diversa composizione (ad esempio lattine e vetro o plastica e lattine) che possono essere raccolti in un unico tipo di contenitore per essere poi separati meccanicamente nelle successive fasi di recupero;</p>	<p>L. <b>Gestione integrata dei rifiuti:</b> il complesso delle attività, ivi compresa quella di spazzamento delle strade, volte ad ottimizzare la gestione dei rifiuti;</p> <p>M. <b>Imballaggio:</b> il prodotto, composto di materiali di qualsiasi natura, adibito a contenere determinate merci (dalle materie prime ai prodotti finiti), a proteggerle, a consentire la loro manipolazione e la loro consegna dal produttore al consumatore o all'utilizzatore, ad assicurare la loro presentazione, nonché gli articoli a perdere usati allo stesso scopo.</p> <p>Gli imballaggi a loro volta sono suddivisi in:</p> <p><b>Imballaggio primario o imballaggio per la vendita:</b> imballaggio concepito in modo da costituire, nel punto di vendita, un'unità di vendita per l'utente finale o per il consumatore (es: bottiglie in vetro, bottiglie in plastica, contenitori per latte, scatola da scarpe,...);</p> <p><b>Imballaggio secondario o imballaggio multiplo:</b> imballaggio concepito in modo da costituire, nel punto di vendita, il raggruppamento di un certo numero di unità di vendita, indipendentemente dal fatto che sia venduto come tale all'utente finale o al consumatore, o che serva soltanto a facilitare il rifornimento degli scaffali nel punto vendita. Esso può essere rimosso dal prodotto senza alterarne le caratteristiche (es: plastica termoretraibile contenente più confezioni di bevande, cartone contenente più confezioni di latte, etc.);</p> <p><b>Imballaggio terziario o imballaggio per il trasporto:</b> imballaggio concepito in modo da facilitare la manipolazione ed il trasporto di merci, dalle materie prime ai prodotti finiti, di un certo numero di unità di vendita oppure di imballaggi multipli per evitare la loro manipolazione ed i danni connessi al trasporto (es: pallets, cartoni utilizzati per la consegna delle merci, etc.), esclusi i container per i trasporti stradali, ferroviari, marittimi ed aerei;</p> <p>N. <b>Punto di raccolta:</b> luogo prossimo al civico di residenza/domicilio in cui il contenitore, di qualsiasi tipo e natura in dotazione personale, deve essere posizionato dall'utente, secondo le modalità e frequenze indicate nel riciclaro;</p> <p>O. <b>Raccolta differenziata:</b> la raccolta in cui un flusso di rifiuti è tenuto separato in base al tipo ed alla natura dei rifiuti al fine di facilitarne il trattamento specifico e l'avvio a recupero;</p> <p>P. <b>Raccolta differenziata multimateriale:</b> la raccolta differenziata di rifiuti di diversa composizione (ad esempio lattine e vetro o plastica e lattine) che possono essere raccolti in un unico tipo di contenitore per essere poi separati meccanicamente nelle successive fasi di recupero;</p> <p>Q. <b>Spazzamento stradale:</b> modalità di raccolta dei rifiuti mediante operazione di pulizia (manuale o meccanizzata)</p>
---	--

<p><b>Q. Spazzamento stradale:</b> modalità di raccolta dei rifiuti mediante operazione di pulizia (manuale o meccanizzata) delle strade, aree pubbliche e aree private ad uso pubblico, escluse le operazioni di sgombero della neve;</p> <p><b>R. Trasporto:</b> l'operazione di trasferimento dei rifiuti, con appositi mezzi, dal luogo di produzione o detenzione alla successiva fase di stoccaggio o trattamento o smaltimento dei rifiuti;</p> <p><b>S. Utenza del servizio:</b> sono i fruitori del servizio e i produttori/detentori del rifiuto; le Utenze si suddividono in Utenze Domestiche (occupanti/detentori di civili abitazioni) e le Utenze Non Domestiche (comunità, attività commerciali, artigianali, agricole e industriali, professionali, associazioni, banche, negozi particolari, ecc...);</p> <p><b>T. Utenza Domestica singola:</b> utenza che dispone, per la frazione di rifiuto raccolto, di contenitori propri;</p> <p><b>U. Utenza Domestica condominiale:</b> utenza che dispone, per la frazione di rifiuto raccolto, di contenitore con utilizzo collettivo.</p> <p>2. Ai fini del presente regolamento i rifiuti oggetto di conferimento sono denominati come da schema sotto riportato:</p> <p><b>A. Rifiuti Urbani da Utenza Domestica</b></p> <p>a. <b>Frazione secca</b> (o residua): rifiuti di cui all'art. 1.7, comma 1 lett. J) del presente regolamento;</p> <p>b. <b>Frazione umida:</b> rifiuti di cui all'art. 1.7, comma 1lett. k) del presente regolamento;</p> <p>c. <b>Rifiuti Ingombranti e RAEE:</b> rifiuti costituiti da beni di consumo durevoli destinati all'abbandono quali oggetti di comune uso domestico o d'arredamento, provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso di civile abitazione che, per dimensioni o peso, in relazione alle forme organizzative del servizio di raccolta, risultino di impossibile o disagiata conferimento nei contenitori messi a disposizione per il deposito della frazione 6 secca. In particolare sono Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (RAEE), tra gli altri, i frigoriferi, surgelatori, congelatori, televisori, computer, lavatrici, lavastoviglie, condizionatori d'aria e i materiali composti da schede elettroniche qualora esclusivamente prodotti da utenze domestiche;</p> <p>d. <b>Frazione Vegetale:</b> rifiuto proveniente da aree a verde, giardini e parchi (costituito, ad esempio, da sfalci d'erba, potature di alberature, ramaglie, fiori recisi, piante domestiche, ecc..) proveniente sia da abitazioni civili che da attività di manutenzione del verde pubblico o da aree cimiteriali;</p> <p>e. <b>Rifiuti cimiteriali:</b> rifiuti di origine cimiteriale provenienti dalle attività di esumazione o estumulazione suddivisi in resti di legno e vestiti e parti di metallo pulite idoneamente confezionati;</p>	<p>delle strade, aree pubbliche e aree private ad uso pubblico, escluse le operazioni di sgombero della neve;</p> <p><b>R. Trasporto:</b> l'operazione di trasferimento dei rifiuti, con appositi mezzi, dal luogo di produzione o detenzione alla successiva fase di stoccaggio o trattamento o smaltimento dei rifiuti;</p> <p><b>S. Utenza del servizio:</b> sono i fruitori del servizio e i produttori/detentori del rifiuto; le Utenze si suddividono in Utenze Domestiche (occupanti/detentori di civili abitazioni) e le Utenze Non Domestiche (comunità, attività commerciali, artigianali, agricole e industriali, professionali, associazioni, banche, negozi particolari, ecc...);</p> <p><b>T. Utenza Domestica singola:</b> utenza che dispone, per la frazione di rifiuto raccolto, di contenitori propri;</p> <p><b>U. Utenza Domestica condominiale:</b> utenza che dispone, per la frazione di rifiuto raccolto, di contenitore con utilizzo collettivo.</p> <p>2. Ai fini del presente regolamento i rifiuti oggetto di conferimento sono denominati come da schema sotto riportato:</p> <p><b>A. Rifiuti Urbani da Utenza Domestica</b></p> <p>a. <b>Frazione secca</b> (o residua): rifiuti di cui all'art. 1.7, comma 1 lett. J) del presente regolamento;</p> <p>b. <b>Frazione umida:</b> rifiuti di cui all'art. 1.7, comma 1lett. k) del presente regolamento;</p> <p>c. <b>Rifiuti Ingombranti e RAEE:</b> rifiuti costituiti da beni di consumo durevoli destinati all'abbandono quali oggetti di comune uso domestico o d'arredamento, provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso di civile abitazione che, per dimensioni o peso, in relazione alle forme organizzative del servizio di raccolta, risultino di impossibile o disagiata conferimento nei contenitori messi a disposizione per il deposito della frazione 6 secca. In particolare sono Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (RAEE), tra gli altri, i frigoriferi, surgelatori, congelatori, televisori, computer, lavatrici, lavastoviglie, condizionatori d'aria e i materiali composti da schede elettroniche qualora esclusivamente prodotti da utenze domestiche;</p> <p>d. <b>Frazione Vegetale:</b> rifiuto proveniente da aree a verde, giardini e parchi (costituito, ad esempio, da sfalci d'erba, potature di alberature, ramaglie, fiori recisi, piante domestiche, ecc..) proveniente sia da abitazioni civili che da attività di manutenzione del verde pubblico o da aree cimiteriali;</p> <p>e. <b>Rifiuti cimiteriali:</b> rifiuti di origine cimiteriale provenienti dalle attività di esumazione o estumulazione suddivisi in resti di legno e vestiti e parti di metallo pulite idoneamente confezionati;</p> <p>f. <b>Rifiuti Urbani Pericolosi:</b> sono costituiti da tutta quella serie di rifiuti che, pur avendo un'origine civile,</p>
---	--

<p>f. <b>Rifiuti Urbani Pericolosi</b>: sono costituiti da tutta quella serie di rifiuti che, pur avendo un'origine civile, contengono al loro interno un'elevata dose di sostanze pericolose e che quindi devono essere gestiti diversamente dal flusso dei rifiuti urbani "normali". I RUP più conosciuti sono i medicinali scaduti, le pile e gli accumulatori al Pb. Sono altresì RUP, ad esempio, i rifiuti costituiti, o contaminati, da vernici, inchiostri, adesivi, solventi, prodotti fotochimici, pesticidi, residui di tali prodotti e relativi contenitori etichettati col simbolo "T" e/o "F" e/o "T+" e/o "C"e/o "Xn" e/o "Xi" nonché i tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio;</p> <p>g. <b>Frazione differenziata - carta e cartone</b>: è la frazione conferita in modo differenziato costituita, tra l'altro, da giornali, riviste, libri, quaderni confezioni e di mballi di cartone, imballi in tetrapak ecc. prodotta in ambito domestico;</p> <p>h. <b>Frazione differenziata –imballaggi in vetro</b>: è la frazione conferita in modo differenziato costituita, tra l'altro, da bottiglie, vasetti, ecc. prodotta in ambito domestico;</p> <p>i. <b>Frazione differenziata – imballaggi metallici</b>: è la frazione conferita in modo differenziato costituita, tra l'altro, da barattoli, lattine, tappi di bottiglie in metallo, ecc. prodotta in ambito domestico;</p> <p>j. <b>Frazione differenziata - imballaggi in plastica</b>: è la frazione conferita in modo differenziato costituita, tra l'altro, da bottiglie e confezioni di imballaggio in tutti i tipi di plastica, oggetti di imballo in polistirolo, piatti e bicchieri, ecc. prodotta in ambito domestico;</p> <p>k. <b>Frazione pannoloni - pannolini</b>: è la frazione conferita in modo indifferenziato, eventualmente separato dalla frazione secca residua dei RU al fine di poter garantire modalità e tempi di conferimento confacenti alle specificità del rifiuto;</p> <p>l. <b>Altri rifiuti</b>: altri rifiuti che, normalmente, sono conferiti direttamente al Centro di Raccolta o alla Piattaforma quali l'olio alimentare, l'olio minerale, piccole quantità di inerti (come definite dal regolamento del Centro di Raccolta e dalla ulteriore normativa applicabile), scarti tessili e vestiti usati, pneumatici usurati, nonché eventuali sottofrazioni derivanti da cernita preliminare di materiali ingombranti costituiti da metallo o legno.</p> <p><b>B. Rifiuti Urbani Esterni</b>: sono costituiti da rifiuti di qualsiasi natura e provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o di pertinenza di servizi pubblici, ovvero su strade ed aree private soggette ad uso pubblico o sulle rive di laghi, fiumi, torrenti e canali appartenenti a pubblici demani.</p>	<p>contengono al loro interno un'elevata dose di sostanze pericolose e che quindi devono essere gestiti diversamente dal flusso dei rifiuti urbani "normali". I RUP più conosciuti sono i medicinali scaduti, le pile e gli accumulatori al Pb. Sono altresì RUP, ad esempio, i rifiuti costituiti, o contaminati, da vernici, inchiostri, adesivi, solventi, prodotti fotochimici, pesticidi, residui di tali prodotti e relativi contenitori etichettati col simbolo "T" e/o "F" e/o "T+" e/o "C"e/o "Xn" e/o "Xi" nonché i tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio;</p> <p>g. <b>Frazione differenziata - carta e cartone</b>: è la frazione conferita in modo differenziato costituita, tra l'altro, da giornali, riviste, libri, quaderni confezioni e di mballi di cartone, imballi in tetrapak ecc. prodotta in ambito domestico;</p> <p>h. <b>Frazione differenziata –imballaggi in vetro</b>: è la frazione conferita in modo differenziato costituita, tra l'altro, da bottiglie, vasetti, ecc. prodotta in ambito domestico;</p> <p>i. <b>Frazione differenziata – imballaggi metallici</b>: è la frazione conferita in modo differenziato costituita, tra l'altro, da barattoli, lattine, tappi di bottiglie in metallo, ecc. prodotta in ambito domestico;</p> <p>j. <b>Frazione differenziata - imballaggi in plastica</b>: è la frazione conferita in modo differenziato costituita, tra l'altro, da bottiglie e confezioni di imballaggio in tutti i tipi di plastica, oggetti di imballo in polistirolo, piatti e bicchieri, ecc. prodotta in ambito domestico;</p> <p>k. <b>Frazione pannoloni - pannolini</b>: è la frazione conferita in modo indifferenziato, eventualmente separato dalla frazione secca residua dei RU al fine di poter garantire modalità e tempi di conferimento confacenti alle specificità del rifiuto;</p> <p>l. <b>Altri rifiuti</b>: altri rifiuti che, normalmente, sono conferiti direttamente al Centro di Raccolta o alla Piattaforma quali l'olio alimentare, l'olio minerale, piccole quantità di inerti (come definite dal regolamento del Centro di Raccolta e dalla ulteriore normativa applicabile), scarti tessili e vestiti usati, pneumatici usurati, nonché eventuali sottofrazioni derivanti da cernita preliminare di materiali ingombranti costituiti da metallo o legno.</p> <p><b>B. Rifiuti Urbani Esterni</b>: sono costituiti da rifiuti di qualsiasi natura e provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o di pertinenza di servizi pubblici, ovvero su strade ed aree private soggette ad uso pubblico o sulle rive di laghi, fiumi, torrenti e canali appartenenti a pubblici demani.</p>
--	---

## Art. 1.8 -Rifiuti Speciali Assimilabili agli Urbani:

ABROGATO

## Art. 1.9 -Assimilazione ai rifiuti urbani dei rifiuti sanitari:

ABROGATO

## Modifica Art.1.10 - "Rifiuti cimiteriali" come segue

<i>Versione approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 del 25/05/2020</i>	<i>Versione modificata</i>
<p>1. Sono ex legge rifiuti urbani i rifiuti cimiteriali provenienti da:</p> <p>a. ordinaria attività cimiteriale;</p> <p>b. esumazioni ed estumulazioni.</p> <p>2. I rifiuti di cui alla lettera a) del comma 1, sono costituiti, a titolo esemplificativo, da:</p> <p>a. fiori secchi;</p> <p>b. corone funebri;</p> <p>c. carta;</p> <p>d. ceri e lumini;</p> <p>e. materiali derivanti dalla pulizia dei viali;</p> <p>f. materiali provenienti dagli uffici e dalle strutture annesse.</p> <p>3. Tali rifiuti cimiteriali devono esser collocati negli appositi contenitori per i rifiuti urbani sistemati in aree preferibilmente poste all'interno del cimitero.</p> <p>4. I rifiuti cimiteriali di cui alla lettera b) del comma 1, sono costituiti da:</p> <p>a. assi e resti lignei delle casse utilizzate per la sepoltura;</p> <p>b. simboli religiosi, piedini, ornamenti e mezzi di movimentazione della cassa (ad es. maniglie);</p> <p>c. avanzi di indumenti, imbottiture e similari;</p> <p>d. resti non mortali di elementi biodegradabili inseriti nel cofano;</p> <p>e. resti metallici di casse (ad es. zinco, piombo).</p> <p>5. I rifiuti da esumazioni ed estumulazioni devono essere raccolti separatamente dagli altri rifiuti urbani.</p> <p>6. I rifiuti da esumazioni ed estumulazioni possono essere depositati in apposita area confinata individuata dal Comune all'interno del cimitero, qualora tali operazioni si rendano necessarie per garantire una maggiore razionalità del sistema</p>	<p>1. Sono ex legge rifiuti urbani i rifiuti cimiteriali provenienti da:</p> <p>a. ordinaria attività cimiteriale;</p> <p>b. esumazioni ed estumulazioni.</p> <p>2. I rifiuti di cui alla lettera a) del comma 1, sono costituiti, a titolo esemplificativo, da:</p> <p>a. fiori secchi;</p> <p>b. corone funebri;</p> <p>c. carta;</p> <p>d. ceri e lumini;</p> <p>e. materiali derivanti dalla pulizia dei viali;</p> <p>f. materiali provenienti dagli uffici e dalle strutture annesse.</p> <p>3. Tali rifiuti cimiteriali devono esser collocati negli appositi contenitori per i rifiuti urbani sistemati in aree preferibilmente poste all'interno del cimitero.</p> <p>4. I rifiuti cimiteriali di cui alla lettera b) del comma 1, sono costituiti da:</p> <p>a. assi e resti lignei delle casse utilizzate per la sepoltura;</p> <p>b. simboli religiosi, piedini, ornamenti e mezzi di movimentazione della cassa (ad es. maniglie);</p> <p>c. avanzi di indumenti, imbottiture e similari;</p> <p>d. resti non mortali di elementi biodegradabili inseriti nel cofano;</p> <p>e. resti metallici di casse (ad es. zinco, piombo).</p> <p>5. I rifiuti da esumazioni ed estumulazioni devono essere raccolti separatamente dagli altri rifiuti urbani.</p> <p>6. I rifiuti da esumazioni ed estumulazioni possono essere depositati in apposita area confinata individuata dal Comune all'interno del cimitero, qualora tali operazioni si rendano necessarie per garantire una maggiore razionalità del sistema</p>

<p>di raccolta e trasporto ed a condizione che i rifiuti siano adeguatamente racchiusi negli appositi imballaggi a perdere.</p> <p>7. Tali imballaggi devono essere flessibili, di colore distinguibile da quelli utilizzati per la raccolta delle altre frazioni di rifiuti urbani prodotti all'interno dell'area cimiteriale e recintata scritta "Rifiuti urbani da esumazione ed estumulazioni".</p> <p>8. I rifiuti da esumazione ed estumulazione devono essere avviati al recupero o smaltiti in impianti autorizzati ai sensi dell'art. 208 del d.lgs. 152/2006.</p> <p>9. La gestione dei rifiuti da esumazioni ed estumulazioni deve favorire il recupero dei resti metallici di casse (ad esempio zinco, piombo).</p> <p>10. Nel caso di avvio in discarica senza preventivo trattamento di taglio o triturazione dei rifiuti di cui al comma 4 a) e c), tali rifiuti devono essere inseriti in apposito imballaggio.</p> <p>11. Sono inoltre <del>assimilati</del> ai rifiuti urbani i rifiuti cimiteriali costituiti da materiali lapidei, inerti, murature e similari provenienti da lavorazione edilizia cimiteriale inerente ad attività di cui al precedente comma 1.</p>	<p>di raccolta e trasporto ed a condizione che i rifiuti siano adeguatamente racchiusi negli appositi imballaggi a perdere.</p> <p>7. Tali imballaggi devono essere flessibili, di colore distinguibile da quelli utilizzati per la raccolta delle altre frazioni di rifiuti urbani prodotti all'interno dell'area cimiteriale e recintata scritta "Rifiuti urbani da esumazione ed estumulazioni".</p> <p>8. I rifiuti da esumazione ed estumulazione devono essere avviati al recupero o smaltiti in impianti autorizzati ai sensi dell'art. 208 del d.lgs. 152/2006.</p> <p>9. La gestione dei rifiuti da esumazioni ed estumulazioni deve favorire il recupero dei resti metallici di casse (ad esempio zinco, piombo).</p> <p>10. Nel caso di avvio in discarica senza preventivo trattamento di taglio o triturazione dei rifiuti di cui al comma 4 a) e c), tali rifiuti devono essere inseriti in apposito imballaggio.</p> <p>Sono inoltre rifiuti urbani i rifiuti cimiteriali costituiti da materiali lapidei, inerti, murature e similari provenienti da lavorazione edilizia cimiteriale inerente ad attività di cui al precedente comma 1.</p>
---	--

### Modifica Art.1.11 - "Attività di competenza del Comune" come segue

<i>Versione approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 del 25/05/2020</i>	<i>Versione modificata</i>
<p>1. La gestione dei rifiuti costituisce attività di pubblico interesse ed è sottoposta all'osservanza delle norme del presente Regolamento, che prescrive le modalità di conferimento differenziato dei rifiuti.</p> <p>2. Il Comune, per quanto di competenza, promuove la sperimentazione di tutte le forme organizzative e di gestione dei servizi allo scopo di favorire la riduzione dello smaltimento finale dei rifiuti. La prevenzione della produzione dei rifiuti, il riutilizzo, il riciclaggio e il recupero di materia prima vengono considerati preferibili rispetto allo smaltimento ai sensi della normativa vigente in tema di rifiuti. Il rispetto e la promozione di tale gerarchia dovrà avvenire anche con il coinvolgimento del cittadino-utente, tramite adeguate iniziative di informazione.</p>	<p>1. La gestione dei rifiuti costituisce attività di pubblico interesse ed è sottoposta all'osservanza delle norme del presente Regolamento, che prescrive le modalità di conferimento differenziato dei rifiuti.</p> <p>2. Il Comune, per quanto di competenza, promuove la sperimentazione di tutte le forme organizzative e di gestione dei servizi allo scopo di favorire la riduzione dello smaltimento finale dei rifiuti. La prevenzione della produzione dei rifiuti, il riutilizzo, il riciclaggio e il recupero di materia prima vengono considerati preferibili rispetto allo smaltimento ai sensi della normativa vigente in tema di rifiuti. Il rispetto e la promozione di tale gerarchia dovrà avvenire anche con il coinvolgimento del cittadino-utente, tramite adeguate iniziative di informazione.</p>

<p>3. Le attività inerenti al Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani <del>ed Assimilati</del> sono esercitate attraverso la Società affidataria del servizio identificata secondo le procedure previste dalla normativa vigente.</p> <p>4. Il Comune nomina il Funzionario Responsabile del Servizio a cui competono tutte le attività di rappresentanza, direzione e controllo verso il Gestore e di informazione nei confronti della Cittadinanza, nonché la gestione delle previste attività interne, secondo i termini contrattualmente e legalmente stabiliti.</p>	<p>3. Le attività inerenti al Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani sono esercitate attraverso la Società affidataria del servizio identificata secondo le procedure previste dalla normativa vigente.</p> <p>4. Il Comune nomina il Funzionario Responsabile del Servizio a cui competono tutte le attività di rappresentanza, direzione e controllo verso il Gestore e di informazione nei confronti della Cittadinanza, nonché la gestione delle previste attività interne, secondo i termini contrattualmente e legalmente stabiliti.</p>
--	---

### Modifica Art.1.13 - "Attività di competenza del Gestore del servizio" come segue

<i>Versione approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 del 25/05/2020</i>	<i>Versione modificata</i>
<p>1. Sono di competenza del Gestore le seguenti attività:</p> <p>a. Servizio di raccolta, trasporto a recupero/smaltimento della frazione secca (residua) dei rifiuti urbani;</p> <p>b. Servizio di raccolta, trasporto a recupero della frazione umida (organico domestico) dei rifiuti urbani;</p> <p>c. Servizio di raccolta, trasporto a recupero/smaltimento dei rifiuti Ingombranti e RAEE dei rifiuti urbani, qualora istituito il relativo servizio a carattere pubblico a prenotazione;</p> <p>d. Servizio di raccolta, trasporto dal Centro comunale di Raccolta agli impianti di trattamento della frazione vegetale dei rifiuti urbani;</p> <p>e. Servizio di raccolta, trasporto a recupero/smaltimento dei Rifiuti Urbani Pericolosi;</p> <p>f. Servizio di raccolta, trasporto a recupero delle frazioni differenziate (Carta, Imballaggi in vetro, e Imballaggi metallici, Imballaggi in plastica, ecc.) dei rifiuti urbani;</p> <p>g. Gestione e controllo del Centro di Raccolta comunale, nel rispetto della normativa applicabile, ove la gestione dello stesso non sia attribuito dal Comune ad altro soggetto diverso dal Gestore delle raccolte;</p> <p>h. Gestione e controllo del Centro del Riutilizzo, qualora istituito, nel rispetto della normativa applicabile, ove la gestione dello stesso non sia attribuito dal Comune ad altro soggetto diverso dal Gestore delle raccolte;</p> <p>i. Servizio di spazzamento manuale e meccanizzato, vuotatura dei cestini stradali e raccolta foglie per i luoghi pubblici o adibiti ad uso pubblico per i quali il Comune ha previsto lo svolgimento di tale servizio, comprese le</p>	<p>1. Sono di competenza del Gestore le seguenti attività:</p> <p>a. Servizio di raccolta, trasporto a recupero/smaltimento della frazione secca (residua) dei rifiuti urbani;</p> <p>b. Servizio di raccolta, trasporto a recupero della frazione umida (organico domestico) dei rifiuti urbani;</p> <p>c. Servizio di raccolta, trasporto a recupero/smaltimento dei rifiuti Ingombranti e RAEE dei rifiuti urbani, qualora istituito il relativo servizio a carattere pubblico a prenotazione;</p> <p>d. Servizio di raccolta, trasporto dal Centro comunale di Raccolta agli impianti di trattamento della frazione vegetale dei rifiuti urbani;</p> <p>e. Servizio di raccolta, trasporto a recupero/smaltimento dei Rifiuti Urbani Pericolosi;</p> <p>f. Servizio di raccolta, trasporto a recupero delle frazioni differenziate (Carta, Imballaggi in vetro, e Imballaggi metallici, Imballaggi in plastica, ecc.) dei rifiuti urbani;</p> <p>g. Gestione e controllo del Centro di Raccolta comunale, nel rispetto della normativa applicabile, ove la gestione dello stesso non sia attribuito dal Comune ad altro soggetto diverso dal Gestore delle raccolte;</p> <p>h. Gestione e controllo del Centro del Riutilizzo, qualora istituito, nel rispetto della normativa applicabile, ove la gestione dello stesso non sia attribuito dal Comune ad altro soggetto diverso dal Gestore delle raccolte;</p> <p>i. Servizio di spazzamento manuale e meccanizzato, vuotatura dei cestini stradali e raccolta foglie per i luoghi pubblici o adibiti ad uso pubblico per i quali il Comune ha previsto lo svolgimento di tale servizio, comprese le</p>

<p>successive attività di raccolta, trasporto e recupero/smaltimento dei rifiuti;</p> <p>j. Servizio di raccolta, trasporto e avvio a recupero/smaltimento di rifiuti di qualunque natura giacenti sulle strade e aree pubbliche o soggette ad uso pubblico e sulle rive dei corsi d'acqua accessibili;</p> <p>k. Servizio di raccolta, trasporto a recupero/smaltimento dei <b>rifiuti assimilati</b> ai rifiuti urbani, anche attraverso specifiche articolazioni del servizio di raccolta da definirsi, in particolare, in relazione alle caratteristiche quantitative dei rifiuti da conferirsi in modo differenziato;</p> <p>l. Servizio di prelievo, trasporto a recupero/smaltimento dei rifiuti cimiteriali provenienti dalla attività di esumazione o estumulazione svolte nei cimiteri comunali, qualora previsto;</p> <p>m. Verifica e controllo del corretto conferimento differenziato dei rifiuti da parte degli utenti, con obbligo di segnalazione delle anomalie agli stessi mediante avviso di non conformità.</p> <p>n. Informazione sulle modalità di svolgimento del servizio ed educazione ambientale per la Cittadinanza e per le scuole, in sinergia con il Comune.</p> <p>2. Il Gestore assicura che l'intero ciclo dei rifiuti sia gestito secondo le modalità amministrative previste dalla legge.</p> <p>3. Le modalità di raccolta ed articolazione del servizio sono quelle stabilite nel Contratto di Servizio tra il Comune ed il Gestore, nel rispetto degli indirizzi stabiliti dal presente Regolamento e delle disposizioni di cui agli ulteriori atti previsti in materia di servizi pubblici e specificatamente in materia di rifiuti urbani, dando risalto, in particolare, alle tempistiche di esecuzione del servizio per ogni zona in cui sia eventualmente stato suddiviso il territorio comunale, al rapporto diretto con l'utenza ed ai parametri soggetti a rimborso</p> <p>4. Il Gestore prima dell'inizio dell'attività nomina il Responsabile Incaricato del Servizio comunicandolo al Comune.</p> <p>5. Il Gestore provvede alla redazione e stampa del calendario annuale indicante tutte le informazioni (possibilmente multilingue) necessarie all'utenza per adempiere scrupolosamente alle modalità di conferimento dei rifiuti stabilite. Lo stesso è preventivamente approvato dal Comune.</p> <p>6. Al Gestore è fatto obbligo di comunicare al Comune, con frequenza mensile, il peso dei rifiuti raccolti, per ogni singola tipologia con la percentuale di raccolta differenziata.</p> <p>7. Il Gestore è tenuto a fornire e supportare, in caso di richiesta, l'Amministrazione Comunale nella stesura della</p>	<p>successive attività di raccolta, trasporto e recupero/smaltimento dei rifiuti;</p> <p>j. Servizio di raccolta, trasporto e avvio a recupero/smaltimento di rifiuti di qualunque natura giacenti sulle strade e aree pubbliche o soggette ad uso pubblico e sulle rive dei corsi d'acqua accessibili;</p> <p>k. Servizio di raccolta, trasporto a recupero/smaltimento dei rifiuti urbani, anche attraverso specifiche articolazioni del servizio di raccolta da definirsi, in particolare, in relazione alle caratteristiche quantitative dei rifiuti da conferirsi in modo differenziato;</p> <p>l. Servizio di prelievo, trasporto a recupero/smaltimento dei rifiuti cimiteriali provenienti dalla attività di esumazione o estumulazione svolte nei cimiteri comunali, qualora previsto;</p> <p>m. Verifica e controllo del corretto conferimento differenziato dei rifiuti da parte degli utenti, con obbligo di segnalazione delle anomalie agli stessi mediante avviso di non conformità.</p> <p>n. Informazione sulle modalità di svolgimento del servizio ed educazione ambientale per la Cittadinanza e per le scuole, in sinergia con il Comune.</p> <p>2. Il Gestore assicura che l'intero ciclo dei rifiuti sia gestito secondo le modalità amministrative previste dalla legge.</p> <p>3. Le modalità di raccolta ed articolazione del servizio sono quelle stabilite nel Contratto di Servizio tra il Comune ed il Gestore, nel rispetto degli indirizzi stabiliti dal presente Regolamento e delle disposizioni di cui agli ulteriori atti previsti in materia di servizi pubblici e specificatamente in materia di rifiuti urbani, dando risalto, in particolare, alle tempistiche di esecuzione del servizio per ogni zona in cui sia eventualmente stato suddiviso il territorio comunale, al rapporto diretto con l'utenza ed ai parametri soggetti a rimborso</p> <p>4. Il Gestore prima dell'inizio dell'attività nomina il Responsabile Incaricato del Servizio comunicandolo al Comune.</p> <p>5. Il Gestore provvede alla redazione e stampa del calendario annuale indicante tutte le informazioni (possibilmente multilingue) necessarie all'utenza per adempiere scrupolosamente alle modalità di conferimento dei rifiuti stabilite. Lo stesso è preventivamente approvato dal Comune.</p> <p>6. Al Gestore è fatto obbligo di comunicare al Comune, con frequenza mensile, il peso dei rifiuti raccolti, per ogni singola tipologia con la percentuale di raccolta differenziata.</p> <p>7. Il Gestore è tenuto a fornire e supportare, in caso di richiesta, l'Amministrazione Comunale nella stesura della</p>
--	---

<p>dichiarazione dei dati di produzione per l'Amministrazione Provinciale (ORSO e MUD) e di ogni altro dato eventualmente richiesto, in relazione ai Rifiuti Urbani <del>ed Assimilati</del>, nonché a fornire i dati sul servizio agli Enti di Controllo e di Vigilanza, qualora richiesti.</p> <p>8. Il Gestore, attraverso l'espletamento delle attività di raccolta, controllo periodico della qualità, informazione ai cittadini, compartecipa al raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata. Per questo possono essere previste, in sede di Appalto o contratto di servizio, penali a carico del Gestore in caso di mancato raggiungimento di tali obiettivi.</p>	<p>dichiarazione dei dati di produzione per l'Amministrazione Provinciale (ORSO e MUD) e di ogni altro dato eventualmente richiesto, in relazione ai Rifiuti Urbani, nonché a fornire i dati sul servizio agli Enti di Controllo e di Vigilanza, qualora richiesti.</p> <p>8. Il Gestore, attraverso l'espletamento delle attività di raccolta, controllo periodico della qualità, informazione ai cittadini, compartecipa al raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata. Per questo possono essere previste, in sede di Appalto o contratto di servizio, penali a carico del Gestore in caso di mancato raggiungimento di tali obiettivi.</p>
---	--

**Modifica Art.1.14 - "Attivazione di raccolte differenziate di particolari frazioni di rifiuti urbani a fini sociali" come segue**

<i>Versione approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 del 25/05/2020</i>	<i>Versione modificata</i>
<p>1. Nell'attività di gestione dei rifiuti urbani il Comune può avvalersi della collaborazione delle associazioni di volontariato e della partecipazione dei cittadini e delle loro associazioni.</p> <p>2. Le associazioni di volontariato che operano senza fine di lucro possono procedere alla raccolta di specifiche frazioni recuperabili, previa stipula di convenzione con il Comune. Le associazioni devono presentare apposita richiesta indicante:</p> <p>a. le modalità di esecuzione della raccolta stessa;</p> <p>b. le tipologie di materiali da raccogliere e la loro destinazione;</p> <p>c. i mezzi utilizzati per garantire l'igiene e la sicurezza del lavoro da effettuare.</p> <p>3. Le stesse possono altresì partecipare ad iniziative organizzate dal Comune o dal gestore del servizio e finalizzate al raggiungimento degli obiettivi previsti dalla normativa nazionale e regionale.</p> <p>4. Non è consentito procedere all'attivazione della raccolta di rifiuti urbani, e delle singole frazioni che li compongono, da parte di soggetti diversi dal gestore del servizio o da quelli convenzionati con il Comune ai sensi del comma 2 del presente articolo. <del>E' fatta salva, comunque, la facoltà dei produttori di rifiuti assimilati agli urbani di procedere autonomamente all'avvio al recupero delle frazioni merceologiche recuperabili dei rifiuti.</del></p>	<p>1. Nell'attività di gestione dei rifiuti urbani il Comune può avvalersi della collaborazione delle associazioni di volontariato e della partecipazione dei cittadini e delle loro associazioni.</p> <p>2. Le associazioni di volontariato che operano senza fine di lucro possono procedere alla raccolta di specifiche frazioni recuperabili, previa stipula di convenzione con il Comune. Le associazioni devono presentare apposita richiesta indicante:</p> <p>a. le modalità di esecuzione della raccolta stessa;</p> <p>b. le tipologie di materiali da raccogliere e la loro destinazione;</p> <p>c. i mezzi utilizzati per garantire l'igiene e la sicurezza del lavoro da effettuare.</p> <p>3. Le stesse possono altresì partecipare ad iniziative organizzate dal Comune o dal gestore del servizio e finalizzate al raggiungimento degli obiettivi previsti dalla normativa nazionale e regionale.</p> <p>4. Non è consentito procedere all'attivazione della raccolta di rifiuti urbani, e delle singole frazioni che li compongono, da parte di soggetti diversi dal gestore del servizio o da quelli convenzionati con il Comune ai sensi del comma 2 del presente articolo.</p> <p>5. Tali associazioni nella effettuazione della attività autorizzata sono tenute a:</p>

<p>5. Tali associazioni nella effettuazione della attività autorizzata sono tenute a:</p> <p>a. garantire idonei livelli di manutenzione e pulizia di eventuali contenitori pubblici collocati su aree di pubblico passaggio;</p> <p>b. asportare, con la frequenza necessaria a garantire il decoro, eventuali materiali posti fuori dai contenitori;</p> <p>c. pulire immediatamente la zona eventualmente imbrattata da materiali e frammenti fuoriusciti nel corso delle operazioni di trasferimento;</p> <p>d. inoltrare mensilmente, al Comune, il resoconto dei quantitativi dei materiali raccolti ed i luoghi di destinazione per l'attività di recupero;</p> <p>e. documentare ed illustrare al Comune, annualmente, i progetti sociali finanziati attraverso i proventi dell'attività di recupero dei rifiuti;</p> <p>f. dimostrare di essere in posizione regolare rispetto alla eventuale necessità di autorizzazioni per il tipo di servizio da svolgersi.</p>	<p>a. garantire idonei livelli di manutenzione e pulizia di eventuali contenitori pubblici collocati su aree di pubblico passaggio;</p> <p>b. asportare, con la frequenza necessaria a garantire il decoro, eventuali materiali posti fuori dai contenitori;</p> <p>c. pulire immediatamente la zona eventualmente imbrattata da materiali e frammenti fuoriusciti nel corso delle operazioni di trasferimento;</p> <p>d. inoltrare mensilmente, al Comune, il resoconto dei quantitativi dei materiali raccolti ed i luoghi di destinazione per l'attività di recupero;</p> <p>e. documentare ed illustrare al Comune, annualmente, i progetti sociali finanziati attraverso i proventi dell'attività di recupero dei rifiuti;</p> <p>f. dimostrare di essere in posizione regolare rispetto alla eventuale necessità di autorizzazioni per il tipo di servizio da svolgersi.</p>
--	--

**Modifica Art.1.16 - "Obblighi e divieti dei produttori o detentori dei rifiuti urbani ed assimilati, dei rifiuti speciali non assimilati, dei rifiuti pericolosi e delle sostanze escluse (non considerate rifiuto)" come segue**

<i>Versione approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 del 25/05/2020</i>	<i>Versione modificata</i>
<p>Titolo articolo: "Obblighi e divieti dei produttori o detentori dei rifiuti urbani <del>ed assimilati</del>, dei rifiuti speciali <del>non assimilati</del>, dei rifiuti pericolosi e delle sostanze escluse (non considerate rifiuto)".</p> <p>1. Compete ai produttori o detentori (anche se non produttori) di rifiuti urbani <del>e assimilati</del> il conferimento dei rifiuti secondo le modalità differenziate e le tempistiche previste dal Comune.</p> <p>2. I produttori o detentori (anche se non produttori) di rifiuti speciali <del>non assimilati</del>, di rifiuti pericolosi o di sostanze escluse dal campo di applicazione dei rifiuti di cui al Testo Unico Ambientale, sono tenuti a distinguere e mantenere separati i flussi di tali rifiuti dai flussi dei rifiuti urbani e assimilati; i produttori o detentori sono tenuti a provvedere a proprie spese, alla raccolta, trasporto e smaltimento di detti rifiuti in forma autonoma o attraverso imprese o enti</p>	<p>Titolo articolo: "Obblighi e divieti dei produttori o detentori dei rifiuti urbani, dei rifiuti speciali, dei rifiuti pericolosi e delle sostanze escluse (non considerate rifiuto)".</p> <p>1. Compete ai produttori o detentori (anche se non produttori) di rifiuti urbani il conferimento dei rifiuti secondo le modalità differenziate e le tempistiche previste dal Comune.</p> <p>2. I produttori o detentori (anche se non produttori) di rifiuti speciali , di rifiuti pericolosi o di sostanze escluse dal campo di applicazione dei rifiuti di cui al Testo Unico Ambientale, sono tenuti a distinguere e mantenere separati i flussi di tali rifiuti dai flussi dei rifiuti urbani e assimilati; i produttori o detentori sono tenuti a provvedere a proprie spese, alla raccolta, trasporto e smaltimento di detti rifiuti in forma autonoma o attraverso imprese o enti autorizzati alle specifiche operazioni, secondo quanto stabilito dalla vigente normativa.</p> <p>12</p>

<p>autorizzati alle specifiche operazioni, secondo quanto stabilito dalla vigente normativa.</p> <p>12</p> <p>3. Per motivi di ordine e decoro urbano, i contenitori ed i sacchi devono essere esposti la sera precedente la raccolta dopo le ore 19.00 e i contenitori svuotati devono essere ritirati nella stessa giornata della raccolta.</p> <p>4. È assolutamente vietato abbandonare o depositare in modo incontrollato qualsiasi tipo di rifiuto, di qualsiasi natura e stato, sul suolo, nel suolo o in qualsiasi altra matrice ambientale, anche se racchiuso in sacchi o contenuto in altri recipienti. Il medesimo divieto di abbandonare, depositare o immettere rifiuti di qualsiasi tipo, natura o stato, vige per le rogge, i corsi d'acqua, i fossati, gli argini e le sponde fluviali e lacuali, i laghi, i tombini e comunque per tutte le acque superficiali e sotterranee.</p> <p>5. È vietato, da parte di cittadini non aventi residenza o dimora nel Comune, utilizzare i servizi e contenitori del servizio di gestione dei rifiuti urbani <del>ed assimilati</del>, per il conferimento di rifiuti prodotti in altro territorio comunale, fatto salvo, per i rifiuti eventualmente originati e prodotti direttamente nel territorio del Comune di Presezzo da turisti, visitatori, fruitori di esercizi commerciali, ecc., l'utilizzo dei cestini stradali.</p> <p>6. È vietato, da parte di chiunque, utilizzare cestini getta carta stradali per usi impropri ed in particolare per il conferimento delle frazioni di rifiuto prodotte nelle abitazioni domestiche o da utenze non domestiche presenti sul territorio comunale.</p> <p>7. È vietato imbrattare il suolo pubblico o adibito ad uso pubblico con piccoli rifiuti (bucce, pezzi di carta, gomma da masticare, mozziconi di sigaretta, ecc.).</p> <p>8. È vietato abbandonare su area pubblica o adibita ad uso pubblico volantini pubblicitari e di informazione.</p> <p>9. È vietata ogni forma di cernita manuale da parte degli utenti o cittadini dei rifiuti conferiti.</p> <p>10. È vietato utilizzare canne di caduta per i rifiuti condominiali. Quelle esistenti devono essere chiuse a cura dei proprietari.</p> <p>11. È vietata ogni forma di combustione dei rifiuti sia in area pubblica sia in area privata; eventuali manifestazioni, tipiche della tradizione locale, in cui vengano bruciati materiali legnosi, devono essere espressamente autorizzate dal Sindaco con fissazione dei limiti e delle cautele a cui sottostare.</p>	<p>3. Per motivi di ordine e decoro urbano, i contenitori ed i sacchi devono essere esposti la sera precedente la raccolta dopo le ore 19.00 e i contenitori svuotati devono essere ritirati nella stessa giornata della raccolta.</p> <p>4. È assolutamente vietato abbandonare o depositare in modo incontrollato qualsiasi tipo di rifiuto, di qualsiasi natura e stato, sul suolo, nel suolo o in qualsiasi altra matrice ambientale, anche se racchiuso in sacchi o contenuto in altri recipienti. Il medesimo divieto di abbandonare, depositare o immettere rifiuti di qualsiasi tipo, natura o stato, vige per le rogge, i corsi d'acqua, i fossati, gli argini e le sponde fluviali e lacuali, i laghi, i tombini e comunque per tutte le acque superficiali e sotterranee.</p> <p>5. È vietato, da parte di cittadini non aventi residenza o dimora nel Comune, utilizzare i servizi e contenitori del servizio di gestione dei rifiuti urbani, per il conferimento di rifiuti prodotti in altro territorio comunale, fatto salvo, per i rifiuti eventualmente originati e prodotti direttamente nel territorio del Comune di Presezzo da turisti, visitatori, fruitori di esercizi commerciali, ecc., l'utilizzo dei cestini stradali.</p> <p>6. È vietato, da parte di chiunque, utilizzare cestini getta carta stradali per usi impropri ed in particolare per il conferimento delle frazioni di rifiuto prodotte nelle abitazioni domestiche o da utenze non domestiche presenti sul territorio comunale.</p> <p>7. È vietato imbrattare il suolo pubblico o adibito ad uso pubblico con piccoli rifiuti (bucce, pezzi di carta, gomma da masticare, mozziconi di sigaretta, ecc.).</p> <p>8. È vietato abbandonare su area pubblica o adibita ad uso pubblico volantini pubblicitari e di informazione.</p> <p>9. È vietata ogni forma di cernita manuale da parte degli utenti o cittadini dei rifiuti conferiti.</p> <p>10. È vietato utilizzare canne di caduta per i rifiuti condominiali. Quelle esistenti devono essere chiuse a cura dei proprietari.</p> <p>11. È vietata ogni forma di combustione dei rifiuti sia in area pubblica sia in area privata; eventuali manifestazioni, tipiche della tradizione locale, in cui vengano bruciati materiali legnosi, devono essere espressamente autorizzate dal Sindaco con fissazione dei limiti e delle cautele a cui sottostare.</p> <p>12. Ogni utenza è sempre tenuta ad agevolare e comunque a non intralciare, con il proprio comportamento, l'attività degli operatori ecologici adibiti alle diverse attività.</p>
--	--

<p>12. Ogni utenza è sempre tenuta ad agevolare e comunque a non intralciare, con il proprio comportamento, l'attività degli operatori ecologici adibiti alle diverse attività.</p> <p>13. In caso di inadempienza ai divieti di cui al presente articolo, allorché sussistano problematiche igienico-sanitarie o ambientali, o per il semplice ripristino del pubblico decoro, si procede avverso gli interessati o responsabili secondo le disposizioni di cui al Testo Unico Ambientale.</p>	<p>13. In caso di inadempienza ai divieti di cui al presente articolo, allorché sussistano problematiche igienico-sanitarie o ambientali, o per il semplice ripristino del pubblico decoro, si procede avverso gli interessati o responsabili secondo le disposizioni di cui al Testo Unico Ambientale.</p>
---	---

**Modifica Titolo 2: "Norme per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti urbani ed assimilati" come segue**

<i>Versione approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 del 25/05/2020</i>	<i>Versione modificata</i>
<p>Titolo: "Norme per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti urbani <del>ed assimilati</del>"</p>	<p>Titolo: "Norme per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti urbani"</p>

**Modifica Art.2.2- "Perimetro di espletamento del servizio, ripartizione in zone del territorio comunale e modello di raccolta differenziata da applicarsi" come segue**

<i>Versione approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 del 25/05/2020</i>	<i>Versione modificata</i>
<p>1. Sul territorio del Comune di Presezzo è istituita ed è obbligatoria la raccolta differenziata dei rifiuti.</p> <p>2. Il Comune di Presezzo stabilisce di adottare un sistema più capillare possibile per il servizio di raccolta dei rifiuti urbani ed <u>assimilati</u>, ai fini di conseguire gli obiettivi previsti dalla normativa nazionale e dal Piano Regionale vigente.</p> <p>3. Il servizio di gestione dei rifiuti urbani <del>ed assimilati</del> è garantito in tutto il territorio comunale.</p> <p>4. Si intende servita qualsiasi utenza la cui strada di accesso risulti compresa nel perimetro di regolare effettuazione del servizio (Vedasi allegato 1). Si intendono coperti dal pubblico servizio anche gli edifici ai quali si accede mediante strade private il cui sbocco sia comunque in area pubblica soggetta al servizio di raccolta.</p>	<p>1. Sul territorio del Comune di Presezzo è istituita ed è obbligatoria la raccolta differenziata dei rifiuti.</p> <p>2. Il Comune di Presezzo stabilisce di adottare un sistema più capillare possibile per il servizio di raccolta dei rifiuti urbani, ai fini di conseguire gli obiettivi previsti dalla normativa nazionale e dal Piano Regionale vigente.</p> <p>3. Il servizio di gestione dei rifiuti urbani è garantito in tutto il territorio comunale.</p> <p>4. Si intende servita qualsiasi utenza la cui strada di accesso risulti compresa nel perimetro di regolare effettuazione del servizio (Vedasi allegato 1). Si intendono coperti dal pubblico servizio anche gli edifici ai quali si accede mediante strade private il cui sbocco sia comunque in area pubblica soggetta al servizio di raccolta.</p>

<p>5. Qualora le caratteristiche di alcune strade siano tali da compromettere l'operatività del mezzo, sia nella manovrabilità sia nella sicurezza, i residenti dovranno conferire le diverse frazioni di rifiuti al punto accessibile più vicino.</p> <p>6. Per le utenze non domestiche, nel rispetto degli standard previsti dal presente Regolamento, il servizio e la tipologia dei contenitori sarà tarata, qualora necessario, in funzione delle loro effettive esigenze e necessità a seguito di indagine conoscitiva svolta dal Gestore.</p> <p>7. Ai fini del presente regolamento sono da considerarsi contenitori: i cassonetti, bidoni carrellati e non, i secchi o secchielli, i sacchi e comunque qualsiasi oggetto atto al contenimento dei rifiuti di qualsiasi dimensione.</p>	<p>5. Qualora le caratteristiche di alcune strade siano tali da compromettere l'operatività del mezzo, sia nella manovrabilità sia nella sicurezza, i residenti dovranno conferire le diverse frazioni di rifiuti al punto accessibile più vicino.</p> <p>6. Per le utenze non domestiche, nel rispetto degli standard previsti dal presente Regolamento, il servizio e la tipologia dei contenitori sarà tarata, qualora necessario, in funzione delle loro effettive esigenze e necessità a seguito di indagine conoscitiva svolta dal Gestore.</p> <p>7. Ai fini del presente regolamento sono da considerarsi contenitori: i cassonetti, bidoni carrellati e non, i secchi o secchielli, i sacchi e comunque qualsiasi oggetto atto al contenimento dei rifiuti di qualsiasi dimensione.</p>
--	--

### Modifica Art.6.1- "Preposti alla verifica del rispetto delle norme del presente Regolamento" come segue

<i>Versione approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 del 25/05/2020</i>	<i>Versione modificata</i>
<p>1. Le violazioni alle norme del presente regolamento sono accertate dal Servizio di Polizia Locale.</p> <p>2. Possono essere accertate anche:</p> <p>a. da apposito personale, messo a disposizione da parte del Gestore o dipendente del Comune, qualora nominato dal Sindaco " Agente Accertatore - ai soli fini del regolamento comunale di Gestione dei Rifiuti Urbani <del>ed Assimilati</del> su tutto il territorio comunale";</p> <p>b. da cittadini appartenenti ad associazioni di volontariato, operanti nel settore ambientale e di protezione civile, regolarmente riconosciute dal Comune per attività regolate da convenzione per tale servizio.</p>	<p>1. Le violazioni alle norme del presente regolamento sono accertate dal Servizio di Polizia Locale.</p> <p>2. Possono essere accertate anche:</p> <p>a. da apposito personale, messo a disposizione da parte del Gestore o dipendente del Comune, qualora nominato dal Sindaco " Agente Accertatore - ai soli fini del regolamento comunale di Gestione dei Rifiuti Urbani su tutto il territorio comunale";</p> <p>b. da cittadini appartenenti ad associazioni di volontariato, operanti nel settore ambientale e di protezione civile, regolarmente riconosciute dal Comune per attività regolate da convenzione per tale servizio.</p>

### Aggiunto

ALLEGATO 1 – RIFIUTI URBANI ED UTENZE PRODUTTIVE DI RIFIUTI URBANI

Rifiuti urbani prodotti da utenze non domestiche

Frazione	Descrizione	Eer
RIFIUTI ORGANICI	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	200108
	Rifiuti biodegradabili	200201
	Rifiuti dei mercati	200302
CARTA E CARTONE	Imballaggi in carta e cartone	150101
	Carta e cartone	200101
PLASTICA	Imballaggi in plastica	150102
	Plastica	200139
LEGNO	Imballaggi in legno	150103
	Legno, diverso da quello di cui alla voce 200137*	200138
METALLO	Imballaggi metallici	150104
	Metallo	200140
IMBALLAGGI COMPOSITI	Imballaggi materiali compositi	150105
MULTIMATERIALE	Imballaggi in materiali misti	150106
VETRO	Imballaggi in vetro	150107
	Vetro	200102
TESSILE	Imballaggi in materia tessile	150109
	Abbigliamento	200110
	Prodotti tessili	200111
TONER	Toner per stampa esauriti diversi da quelli di cui alla voce 080317*	080318
INGOMBRANTI	Rifiuti ingombranti	200307
VERNICI, INCHIOSTRI, ADESIVI E RESINE	Vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 200127	200128
DETERGENTI	Detergenti diversi da quelli di cui alla voce 200129*	200130
ALTRI RIFIUTI	Altri rifiuti non biodegradabili	200203
RIFIUTI URBANI INDIFFERENZIATI	Rifiuti urbani indifferenziati	200301

### UtENZE non domestiche produttive di rifiuti urbani

1. Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto.
2. Cinematografi e teatri.
3. Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta.
4. Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi.
5. Stabilimenti balneari.
6. Esposizioni, autosaloni.
7. Alberghi con ristorante.
8. Alberghi senza ristorante.
9. Case di cura e riposo.
10. Ospedali.

11. Uffici, agenzie, studi professionali.
12. Banche ed istituti di credito.
13. Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli.
14. Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze.
15. Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato.
16. Banchi di mercato beni durevoli.
17. Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista.
18. Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista.
19. Carrozzeria, autofficina, elettrauto.
20. Attività artigianali di produzione beni specifici.
21. Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub.
22. Mense, birrerie, hamburgerie.
23. Bar, caffè, pasticceria.
24. Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari.
25. Plurilicenze alimentari e/o miste.
26. Ortofrutta, pescherie fiori e piante, pizza al taglio.
27. Ipermercati di generi misti.
28. Banchi di mercato generi alimentari.
29. Discoteche, night club.

Attività non elencate, ma ad esse simili per loro natura e per tipologia di rifiuti prodotti, si considerano comprese nel punto a cui sono analoghe.

Rimangono escluse le attività agricole e connesse di cui all'articolo 2135 del Codice civile.